

**Federazione Italiana Triathlon  
REGOLAMENTO PARATRIATHLON**

**Art. 1 Normativa generale**

- I. Per tutto quanto non previsto esplicitamente nel presente regolamento, saranno applicate le norme generali previste per il triathlon.

**Art. 2 –Tesseramento ed Idoneità agonistica**

- I. Gli atleti per compiere attività agonistica di paratriathlon devono essere tesserati per la Federazione Italiana Triathlon secondo le modalità previste nel Regolamento Organico e nella circolare Affiliazioni e Tesseramenti per l'anno sportivo in corso.
- II. Gli atleti-guida, che accompagnano nelle gare gli atleti ipovedenti o non vedenti, devono essere regolarmente tesserati per la Federazione italiana Triathlon. I dati identificativi ed il numero della tessera della guida dovranno essere comunicati al momento dell'iscrizione ad una gara.

**Art. 3 – Principi generali di Classificazione**

- I. La Fitri riconosce ufficialmente le disabilità fisiche, visive e mentali.
- II. L'attività di classificazione è effettuata secondo le norme del Regolamento di Classificazione dell'International Triathlon Union (ITU) recepito integralmente dalla FITRI, unitamente alle modifiche esplicitamente previste ai seguenti artt. 4,5,6,7,8;
- III. L'atleta deve essere informato sui metodi e sui fini del processo di classificazione;
- IV. L'atleta deve vedere rispettata la propria "privacy" durante il processo di classificazione;
- V. L'atleta in occasione della visita di classificazione è tenuto ad esibire alla Commissione di Classificazione la documentazione medica attestante la tipologia della propria disabilità. I certificati attestanti la disabilità dell'atleta devono essere rilasciati da strutture del Sistema Sanitario Nazionale e saranno utilizzati dai classificatori per attribuire la classe all'atleta;
- VI. Tutti gli atleti, ogni qual volta ne sia fatta richiesta, devono sottoporsi alla classificazione collaborando lealmente con i classificatori e mostrando onestamente il proprio potenziale di movimento;
- VII. La classificazione non dovrà comportare dolore e l'atleta potrà in ogni momento chiedere di interrompere il processo di classificazione, che potrà poi concludersi in un secondo momento;
- VIII. Qualora un atleta adotti un comportamento scorretto, tendente all'alterazione della prova di valutazione, sarà sottoposto a provvedimenti disciplinari;

#### Art. 4 - Le categorie del Paratriathlon

I. Le categorie per le disabilità fisiche e visive del paratriathlon sono le seguenti:

<b>PTWC</b>	Include tutti gli atleti paraplegici, quadriplegici, Polio gravi o amputati di entrambe le gambe che utilizzano in genere una carrozzina per gli spostamenti quotidiani. Questi atleti usano una Handbike sul percorso ciclistico e una carrozzina da corsa nella frazione podistica. Questa categoria è divisa in due sottoclassi in base all'impatto della disabilità: H1 H2 (Punteggio massimo 640 punti).
<b>PTS2</b>	Include tutti gli atleti che hanno una amputazione ad una gamba al di sopra del ginocchio, o due arti affetti da amputazioni, paresi, atetosi o gravi limitazioni di forza o range articolare (Punteggio massimo 909,9 punti).
<b>PTS3</b>	Include tutti gli atleti che hanno uno o due arti affetti da amputazioni, paresi, atetosi o limitazioni medio-gravi di forza o range articolare (Punteggio da 910,0 a 979,9 punti).
<b>PTS4</b>	Include tutti gli atleti che hanno un arto affetto da amputazioni, paresi, atetosi o limitazioni medie di forza o range articolare (Punteggio da 980,0 a 1091,0 punti) .
<b>PTS5</b>	Include tutti gli atleti che hanno un arto affetto da amputazioni, paresi, atetosi o limitazioni lievi di forza o range articolare (Punteggio da 1092,0 a 1211,9 punti) .
<b>PTVI</b>	Atleti affetti da disabilità visiva assoluta (B1) o parziale (B2/B3) che utilizzano il tandem nella frazione ciclistica e gareggiano accompagnati da un atleta guida

II. Nella categoria PTS5 rientrano anche tutti gli atleti affetti da comprovata disabilità ma con punteggio fino a 1300,00 punti.

III. Le categorie per le disabilità mentali sono le seguenti:

<b>PTM1</b>	Include tutti i tipi di disabilità mentale.
<b>PTM2</b>	Include tutti gli atleti affetti da Sindrome di Down.

#### Art. 5 – I Classificatori

- I. Vengono definiti classificatori i medici, fisioterapisti e tecnici che assegnano gli atleti diversamente abili in una delle categorie del paratriathlon, avendo verificato la sussistenza dei requisiti richiesti.
- II. I Classificatori, quando presenti sul campo gara, sono figure equiparabili ai giudici di gara. Possono pertanto essere presenti sui percorsi e possono osservare e valutare ai fini della classificazione ogni atleta. In Italia periodicamente è redatto a cura della FITRI, l'albo dei Classificatori Autorizzati, divisi per qualifica (medici, fisioterapisti e tecnici esperti in tema di disabilità).
- III. La qualifica di "classificatore" è attribuita a:
  - a. coloro che abbiano conseguito tale qualifica presso il Comitato Italiano Paralimpico e facciano richiesta di iscrizione all'Albo dei Classificatori FITRI;
  - b. coloro che abbiano conseguito in ambito internazionale la qualifica di classificatore ITU;
  - c. coloro che abbiano preso parte ai Corsi per classificatori nazionali indetti dalla FITRI e abbiano ottenuto giudizio positivo.
- IV. L'inserimento nell'Albo dei Classificatori Autorizzati avverrà attraverso specifica delibera del Presidente Federale sentito il parere del Settore Paratriathlon e del medico Federale.
- V. La Commissione di Classificazione è l'organismo che effettua la classificazione in base agli standard di classificazione dell'ITU.
- VI. La commissione è convocata dal Responsabile di Settore. Essa si compone di due classificatori iscritti nell'apposito albo; in via preferenziale, la commissione deve essere formata da un tecnico della disciplina ed un medico o fisioterapista. In caso di circostanze contingenti la commissione può essere composta anche da un solo classificatore.

#### **Art. 6 – La Classificazione Permanente, Rivedibile e transitoria.**

- I. La classe ha valore permanente (P) ed ufficiale dal momento dell'attribuzione da parte della Commissione Classificatrice.
- II. Nel caso in cui la Commissione classificatrice autorizzata nutrisse particolari dubbi circa l'attribuzione della classe o la natura della disabilità dell'atleta lo renda necessario, all'atleta viene assegnata una classificazione di natura "Rivedibile" indicata con la lettera "R" sulla scheda di classificazione.
- III. La classificazione Rivedibile può diventare Permanente all'esito di un'ulteriore visita di classificazione e solo in caso di stabilizzazione delle condizioni dell'atleta.
- IV. La classe Permanente, attribuita ad atleti già in possesso di una classificazione Rivedibile, ha effetto a partire dalla prima gara successiva alla nuova classificazione.
- V. In via eccezionale, qualora non sia possibile convocare la commissione classificatrice, è data facoltà alla FITRI di procedere ad una classificazione "transitoria" in base alla documentazione medica inviata in FITRI per il tesseramento. In tal caso la classificazione, indicata con la lettera "T" consente all'atleta di partecipare alle gare in calendario. E' obbligatorio per la società far classificare l'atleta in via definitiva da una Commissione Classificatrice alla prima occasione utile. Il mancato rispetto ingiustificato di tale norma impedirà il rinnovo del tesseramento dell'atleta per la stagione agonistica successiva.
- VI. La classe Permanente, attribuita ad atleti già in possesso di una classificazione transitoria, ha valore a partire dalla gara successiva alla nuova classificazione.
- VII. Gli atleti delle categorie PTM1 e PTM2 verranno classificati sulla base delle certificazioni mediche fornite all'atto del tesseramento.

#### **Art. 7 – La commissione classificatrice di appello**

- I. In qualsiasi momento i rappresentanti delle Società Sportive hanno il diritto di sporgere reclamo per una classe attribuita ad un atleta proprio o altrui; il reclamo dovrà essere presentato per iscritto, accompagnato dalla tassa di reclamo stabilita dalla FITRI in € 50,00 per ogni atleta protestato.
- II. Sono altresì autorizzati a sporgere reclamo, senza dover versare alcuna tassa, i medici responsabili delle Classificazioni, i Responsabili Tecnici Nazionali nonché i Classificatori Autorizzati, quest'ultimi quando operino durante le manifestazioni indette dalla FITRI;
- III. Appena possibile, il Segretario Federale convocherà la Commissione Classificatrice d'Appello (CCA) per esaminare gli atleti protestati; le spese di viaggio e di eventuale vitto ed alloggio degli atleti per raggiungere la Commissione resteranno a loro carico.
- IV. La CCA, per essere validamente insediata deve essere composta da almeno tre membri, di cui uno in veste di Presidente, scelti tra i Classificatori Autorizzati che non abbiano preso parte alla classificazione oggetto di reclamo.
- V. Se la CCA accoglie il reclamo, la tassa viene interamente restituita alla Società sportiva; in caso contrario viene incamerata dalla FITRI.
- VI. La classe attribuita da una CCA ha effetto immediato e non è appellabile.

#### **Art. 8 - La classificazione internazionale**

- I. Le classi attribuite da una commissione classificatrice internazionale dell'ITU hanno valore per tutte le manifestazioni sportive indette dalla FITRI.
- II. Non si procede ad ulteriore classificazione in tutti i casi in cui l'atleta sia già stato classificato a livello internazionale.

#### **Art. 9 – Briefing e partenze differenziate:**

- I. Un briefing per i Paratriathleti è tenuto prima di ogni competizione ed è condotto dal Referente del settore.
- II. La partecipazione al Briefing è obbligatoria. Eventuali assenze dovranno essere preventivamente comunicate al delegato tecnico o al referente del settore presente sul campo gara.
- III. Nelle categorie PTWC e PTVI ove sussistono sottoclassi, gli atleti gareggiano insieme ma viene adottato un sistema di partenza differenziato in modo da assegnare un ritardo cronometrico alle categorie meno svantaggiate.  
I gap si articolano diversamente per duathlon e triathlon come da seguente tabella.

	<b>PTVI- B1 Uomini</b>	<b>PTVI - B2/B3 Uomini</b>	<b>PTVI – B1 Donne</b>	<b>PTVI - B2/B3 Donne</b>
Triathlon Sprint	<b>0:00</b>	<b>+ 3:21</b>	<b>0:00</b>	<b>+3:48</b>
Triathlon SuperSprint	<b>0:00</b>	<b>+ 1:40</b>	<b>0:00</b>	<b>+1:54</b>
Duathlon Sprint	<b>0:00</b>	<b>+ 2:51</b>	<b>0:00</b>	<b>+3:42</b>
Duathlon SuperSprint	<b>0:00</b>	<b>+1:25</b>	<b>0:00</b>	<b>+1:51</b>

	<b>PTWC- H1 Uomini</b>	<b>PTWC – H2 Uomini</b>	<b>PTWC – H1 Donne</b>	<b>PTWC – H2 Donne</b>
Triathlon Sprint	<b>0:00</b>	<b>+ 3:08</b>	<b>0:00</b>	<b>+4:04</b>
Triathlon SuperSprint	<b>0:00</b>	<b>+ 1:34</b>	<b>0:00</b>	<b>+2:02</b>
Duathlon Sprint	<b>0:00</b>	<b>+ 3:04</b>	<b>0:00</b>	<b>+3:29</b>
Duathlon SuperSprint	<b>0:00</b>	<b>+1:32</b>	<b>0:00</b>	<b>+1:45</b>

IV. Tali gap non si applicano alle gare open ed alle gare con distanze superiori allo sprint.

#### **Art. 10 - Gli Handler e gli atleti guida**

- I. Gli handler sono persone autorizzate ad assistere i paratriatleti nel togliere la muta o altro abbigliamento, nell'aiutare gli atleti e salire e scendere dalle Handbike e dalle carrozzine, nel riparare forature o aggiustare altro equipaggiamento.
- II. Gli handler devono restare in zona cambio in prossimità dello spazio assegnato all'atleta, a meno che non indicato diversamente dal giudice di gara.
- III. Gli handler non possono spingere o avvantaggiare fisicamente in alcun modo il proprio atleta né ostacolare in alcun modo gli atleti avversari.
- IV. Ogni comportamento posto in essere dagli handler si ripercuote direttamente sull'atleta che, in caso di scorrettezza dell'handler, potrà ricevere una penalità di tempo o una squalifica.
- V. Tutti gli handler devono essere identificati e devono ricevere delle credenziali dal Giudice o dal Delegato tecnico durante il Briefing
- VI. Gli handler dovranno essere assegnati come segue:
  - a. Un handler per le categorie PTS2, PTS3, PTS4 e PTS5 solo se esplicitamente autorizzato dal Responsabile del settore paratriathlon o dal delegato tecnico;
  - b. Un handler per la categoria PTWC
  - c. Nessun handler per la categoria PTVI
- VII. Per la categoria PTVI atleta e guida devono essere dello stesso sesso.
- VIII. Ogni atleta PTVI potrà avere una unica guida per tutta la gara.

#### **Art. 11 - Condotta all'uscita dall'acqua e nell'Area di Transizione e pretransizione**

- I. All'uscita dall'acqua l'organizzatore della gara dovrà predisporre un numero idoneo di assistenti che saranno responsabili per l'assistenza ai paratriathleti dall'uscita dall'acqua sino all'area rimozione mute. Questi assistenti saranno a disposizione di tutti gli atleti.
- II. Il numero finale degli assistenti per l'uscita dall'acqua dovrà essere determinato dal Delegato Tecnico. Solo queste persone potranno entrare nell'area di uscita dall'acqua. La loro preparazione verrà supervisionata dal Delegato Tecnico.
- III. Gli atleti riceveranno assistenza in base ai colori della loro cuffia che sarà preventivamente fornita nel pacco gara:
  1. **Colore rosso** per i concorrenti che necessitano di essere sollevati dall'uscita dall'acqua sino alla zona rimozione mute<sup>1</sup>.
  2. **Colore giallo** per i concorrenti che hanno bisogno di essere aiutati a correre o camminare dall'uscita dall'acqua sino alla zona rimozione mute
  3. **Colore verde** per gli atleti che non hanno bisogno di alcuna assistenza all'uscita dall'acqua.  
I colori delle cuffie possono essere modificati in base alle esigenze purché se ne assicuri comunque la funzionalità e la riconoscibilità.
- IV. Nell'area di pretransizione, gli atleti possono togliersi la muta prima di salire in carrozzina e indossare le protesi. Gli handler personali sono autorizzati ad assistere gli atleti della categoria PTWC in questa area ed a portargli la muta, ma non sono autorizzati a spingere ed avvantaggiarli a meno che non sia stato specificamente autorizzato dal Giudice. Nell'area di pretransizione dovranno essere predisposte sedie ed uno spazio custodito per poter lasciare protesi, stampelle ed ogni altro materiale consentito agli atleti.
- V. Biciclette, handbikes e tricicli non sono ammessi come mezzi di trasferimento dall'uscita dall'acqua all'area di transizione.
- VI. Nell'area di transizione, tutto l'equipaggiamento dovrà rimanere all'interno dello spazio assegnato a ciascun atleta.
- VII. Per gli atleti amputati è vietato spostarsi saltando su una sola gamba, è sempre obbligatorio usare le stampelle o le protesi.
- VIII. Tutti gli atleti dovranno rispettare la linea per salire e scendere dalla bicicletta.
- IX. Gli atleti PTWC potranno utilizzare l'handbike per spostarsi all'interno della zona cambio ma dovranno obbligatoriamente fermarsi completamente prima della linea di salita e di discesa e successivamente proseguire.

#### **Art. 12 - Condotta durante la frazione natatoria/ Equipaggiamento**

- I. La partenza della gara dovrà sempre avvenire quando gli atleti sono immersi in acque profonde almeno 1 mt..
- II. Se la frazione natatoria è multilap tutti i giri di boa dovranno essere in acqua.
- III. Strumenti di propulsione artificiali come pinne, palette o strumenti di galleggiamento di qualsiasi tipo non sono ammessi. Protesi di qualsiasi tipo o altri oggetti taglienti, o che possano in qualsiasi modo ferire, non sono ammessi in acqua.
- IV. L'utilizzo della muta è sempre ammesso a meno che la temperatura dell'acqua non sia superiore ai 28° C.
- V. Il tempo massimo permesso per il completamento della frazione natatoria sulla distanza sprint è 45 minuti.
- VI. Gli atleti che non hanno completato la frazione entro il tempo massimo e sono distanti più di 100 metri dall'arrivo dovranno immediatamente essere recuperati dall'acqua.
- VII. La frazione di nuoto potrà essere annullata se l'effettiva temperatura dell'acqua sarà superiore ai 32 gradi o inferiore ai 16 gradi.
- VIII. Per ragioni di sicurezza gli atleti PTWC devono entrare in acqua sempre dopo l'avvenuto posizionamento degli atleti delle altre categorie.
- IX. Gli atleti della categoria PTWC possono utilizzare la parte inferiore della muta anche con temperatura superiore ai 28° C e durante la frazione natatoria devono avere entrambe le gambe legate insieme tra le caviglie e le ginocchia al massimo in tre punti. I lacci devono restare fissi fino a quando l'atleta non è uscito dall'acqua. Per tenere dritte le ginocchia in acqua gli atleti PTWC possono utilizzare un supporto rigido non galleggiante e non idrodinamico.

- X. Nella categoria PTVI l'atleta dovrà essere legato alla guida durante la frazione natatoria. Il laccio, realizzato in materiale elastico riflettente non più lungo di un metro senza alcuna tensione, può essere fissato in vita, alla gamba o al piede secondo la preferenza dell'atleta. In acqua l'atleta potrà nuotare al fianco della guida ma mai nella sua scia. La distanza massima tra l'atleta e la sua guida non potrà mai essere superiore a 0,5 m.

### **Art. 13 - Condotta della frazione ciclistica / Equipaggiamento**

- I. Nelle competizioni di paratriathlon la scia è vietata.
- II. E' obbligatorio l'utilizzo del casco protettivo.
- III. Nessun percorso ciclistico dovrà avere pendenze superiori al 12%, rilevabili attraverso l'utilizzo di tracce gps o cartografiche.
- IV. Nel Paratriathlon il termine "bicicletta" include biciclette, **tricicli** e handbike.
- V. Tutte le biciclette e le handbike devono essere spinti unicamente dalla forza umana degli arti inferiori o superiori.
- VI. Le categorie da PTS2 a PTS5 utilizzano biciclette tradizionali da cronometro che rispettino gli standard previsti dall'UCI. A secondo dell'esigenze del singolo atleta, la bicicletta potrà avere degli adattamenti che ne assicurino la sicurezza e la guidabilità. Ogni adattamento dovrà essere tale da non vincolare l'atleta alla bicicletta, in modo da far si che, in caso di caduta, l'atleta riesca a svincolarsi dal mezzo. Ogni adattamento in deroga alla normativa UCI andrà valutato dal Settore Paratriathlon e dovrà essere modificato in base alle relative indicazioni.
- VII. Per gli atleti affetti da problematiche ad un arto superiore è obbligatoria la dotazione di splitter per i freni che permettano di frenare entrambe le ruote con la stessa leva.
- VIII. Scudi protettivi, scocche o altri strumenti che riducano la resistenza dell'aria oltre le protesi da cronometro non sono ammessi.
- IX. Ad eccezione delle handbike la posizione dell'atleta deve essere sostenuta esclusivamente dai pedali, dalla sella e dal manubrio.
- X. Gli atleti PTWC devono usare la handbike in posizione recumbent
- XI. Le specifiche tecniche per la handbike recumbent sono le seguenti:
  - a. L'handbike è un veicolo a tre ruote spinto dalle braccia con un telaio aperto a costruzione tubolare che rispetti i principi generali di costruzione predisposti dall'UCI.
  - b. La handbike deve essere spinta da un sistema convenzionale di trazione ciclistico che al posto dei pedali ha delle impugnature per le mani. La handbike può essere spinta solo con la forza delle braccia e della parte superiore del corpo.
  - c. Affinchè l'atleta abbia una buona visibilità, la linea visiva orizzontale dovrà superare l'alloggiamento del movimento centrale quando le mani dell'atleta posizionate sulle pedivelle sono nella posizione più avanzata e tutto il corpo è spostato in avanti.
  - d. Dalla posizione recumbent le misure convenzionali sono calcolate come segue: la distanza dal terreno al centro degli occhi dell'atleta dovrà essere uguale o superiore alla distanza dell'alloggiamento del movimento centrale dal terreno.
  - e. Tutte le handbike dovranno avere uno specchietto fissato o all'elmetto dell'atleta o sulla bici in modo che sia possibile avere visibilità posteriore.
  - f. La corona più larga della guarnitura dovrà avere una copertura di sicurezza sufficiente per proteggere l'atleta. Tale copertura dovrà essere di materiale sufficientemente solido e dovrà coprire la metà della circonferenza della guarnitura rivolta verso l'atleta.
  - g. Carenature o inserti tra i tubi dovranno servire solo per rinforzare la struttura. Elementi aereodinamici non funzionali non sono ammessi in competizione.
  - h. È ammessa una imbracatura di sicurezza per il corpo con sgancio rapido.
- XII. Tutti gli atleti PTVI e le guide dovranno usare un tandem. Le specifiche tecniche per il tandem sono le seguenti:
  - a. Il tandem è un veicolo per due persone con due ruote di uguale diametro che rispetta i principi generali di costruzione predisposti dall'UCI. La ruota anteriore dovrà essere sterzabile dall'atleta anteriore, identificato come il "pilota". Entrambi gli atleti dovranno essere orientati in avanti come sulle biciclette tradizionali e la ruota posteriore dovrà essere spinta da entrambi i concorrenti attraverso un sistema di spinta a catena.

- b. Il tubo orizzontale del tandem ed ogni tubo di rinforzo dovrà essere profilato per adattarsi alla taglia morfologica di entrambi gli atleti.
- c. taglia morfologica di entrambi gli atleti.

XIII. Gli atleti delle categorie PTS possono utilizzare in gara, se necessario in base alle condizioni fisiche dell'atleta, il triciclo.

XIV. Il triciclo è un veicolo con una ruota anteriore sterzante e due ruote posteriori di uguali misura posizionate alla stessa distanza dalla ruota anteriore che rispetta gli standard generali di costruzione predisposti dall'UCI.

#### **Art. 14 - Condotta per la frazione podistica /Equipaggiamento**

- I. Il percorso podistico dovrà essere interamente accessibile alle carrozzine, largo abbastanza nella sua interezza da permettere ad un atleta in carrozzina di avere abbastanza spazio per poterne superare un altro. Tutti gli scalini dovranno essere eliminati. Se vi sono rallentatori od altri ostacoli, tutti gli ostacoli dovranno essere coperti con rampe e pedane.
- II. I percorsi sterrati non sono utilizzabili.
- III. Nella frazione podistica gli atleti delle categorie PTS2- PTS5 possono correre con l'utilizzo di protesi e supporti funzionali atti a sopperire il deficit motorio, come cavigliere e stampelle. Ogni altro strumento che potenzi la corsa oltre il limite fisiologico non è ammesso.
- IV. Gli atleti potranno utilizzare protesi appoggio o stampelle per muoversi nella frazione podistica.
- V. L'unica calzatura ammessa nella frazione di corsa sono le scarpe da running (ad eccezione delle protesi).
- VI. La categoria PTWC effettua la frazione di corsa in una carrozzina da gara, anche detta wheelchair, costruita secondo gli standard IPC Athletics e costituita da due ruote larghe posteriori sulle quali è fissato un cerchio per la spinta delle stesse, ed un ruotino anteriore direzionale più piccolo guidato da uno sterzo.
- VII. Le specifiche tecniche per le carrozzine sono le seguenti:
  - a) La carrozzina deve avere almeno due ruote larghe ed una piccola
  - b) Nessuna parte del corpo della carrozzina può svilupparsi oltre il mozzo della ruota anteriore ed essere più ampia della distanza tra i due mozzi posteriori. L'altezza massima da terra del corpo centrale della carrozzina dovrà essere 50 cm.
  - c) Il diametro massimo delle ruote maggiori compreso lo spessore del copertone gonfiato non potrà superare i 70 cm, il diametro massimo della ruota piccola compreso lo spessore del copertone gonfiato non potrà superare i 50 cm.
  - d) Un unico cerchione rotondo per le mani è ammesso sulle ruote larghe. L'unica eccezione a questa regola è per gli atleti che utilizzano un solo braccio per guidare la carrozzina, ma solo se espressamente richiesto dalla loro documentazione medica.
  - e) Nessuna marcia meccanica o leveraggio che potrebbe essere utilizzata per spingere la carrozzina è ammessa.
  - f) I concorrenti devono essere capaci di sterzare la ruota(e) anteriore manualmente sia a destra che a sinistra.
  - g) L'uso di specchietti non è ammesso.
  - h) Nessuna parte della carrozzina potrà prolungarsi oltre l'estremità posteriore del diametro delle ruote.
- VIII. La trazione è generata dalla presa diretta delle mani sulle ruote che imprimono accelerazione alle stesse per il tramite delle spalle, delle braccia e del busto. Nessuna marcia meccanica o leveraggio è ammesso sulla carrozzina.
- IX. Sulla carrozzina è sempre obbligatorio il casco ciclistico.
- X. Il paratriathleta che inizia la manovra di sorpasso di un'altra carrozzina deve assicurarsi di non tagliare la strada alla carrozzina sorpassata. L'atleta che viene sorpassato non deve ostruire o impedire la manovra dell'atleta che sorpassa dal momento in cui vede la sua ruota anteriore.
- XI. La gara si considera conclusa nel momento in cui l'asse centrale della ruota anteriore supera le linea perpendicolare del traguardo.
- XII. Per la categoria PTVI durante la frazione podistica l'atleta deve essere legato alla guida da un cordino. Nelle curve strette ed ai ristori e nelle situazioni di pericolo la guida potrà direzionare l'atleta

anche tramite il gomito. In nessun momento la guida potrà fare il passo o favorire l'atleta spingendolo o tirandolo. Che ci sia o meno il laccio, atleta e guida non potranno mai distare più di 0.5 m l'uno dall'altro ed al traguardo dovranno essere affiancati. Gli atleti possono ricevere istruzioni verbali solo dalle guide. La violazione di qualsiasi di queste regole potrà essere, a discrezione del Giudice, causa di una penalizzazione di tempo o di squalifica.

XIII. I cani guida non sono mai ammessi sul percorso podistico.

## **Art. 15 – Modalità di richiesta e partecipazione alle gare**

- I. La richiesta gare di Paratriathlon e Paraduathlon va presentata secondo le modalità di cui alla Circolare Gare, emanata annualmente dalla Fitri. La richiesta dovrà essere presentata utilizzando i previsti moduli scaricabili dalla sezione modulistica del sito federale.
- II. Per le gare Paratriathlon Open, dove cioè l'organizzatore dichiara che la propria manifestazione è adatta a poter ospitare anche paratriathleti delle categorie PTWC (sedia a rotelle) e PTVI (ipovedenti/non vedenti con utilizzo del tandem) è necessario il riempimento della casella Para presente su ogni modulo di richiesta gara e l'invio del modulo "Questionario operativo" compilato e firmato. Le gare Paratriathlon Open approvate recano il bollino nero nel calendario Fitri.
- III. Nel caso di coincidenza di una gara Paratriathlon con gara per normodotati la partenza delle due gare potrà coincidere qualora sussistano condizioni generali di sicurezza per permetterlo, giudicate idonee dall'organizzatore e dal giudice arbitro. In tale caso vigerà il divieto di scia tra concorrenti normodotati e disabili e viceversa.
- IV. A tutte le gare approvate dalla Fitri su ogni distanza e specialità (comprese le gare Paratriathlon Open) possono partecipare liberamente i paratriathleti delle categorie PTS (PTS2, PTS3, PTS4, PTS5 - atleti che utilizzano bicicletta tradizionale e corrono normalmente), rispettando il Regolamento Tecnico FITRI, con le seguenti deroghe per soddisfare eventuali particolari esigenze degli atleti;
  - Possibilità di partenza direttamente dall'acqua, in condizioni di sicurezza
  - Possibilità di aiuto esterno nelle fasi di uscita dall'acqua
  - Posizionamento di una sedia ai margini dell'uscita dall'acqua, (per togliere la muta, per applicare eventuale protesi per la deambulazione)
  - E' permessa la presenza in zona cambio di handler personali secondo quanto previsto dagli articoli 10 e 11.4 del regolamento Paratriathlon.
  - Posizionamento di una sedia nella propria postazione in zona cambio a fianco della bicicletta
  - Atleti ed organizzatori dovranno attenersi al vademecum operativo fornito dalla Federazione sugli aspetti di condotta di gara.
  - Gli atleti delle categorie PTS competono in base alla loro categoria di appartenenza (junior, senior, master) e possono concorrere a tutte le classifiche, premiazioni e acquisizione dei punteggi rank, previste per i normodotati.
- IV. Gli atleti delle categorie PTVI (ipovedenti e non vedenti) e PTWC (su sedie a rotelle) non possono partecipare a tutte le gare del calendario Fitri, ma solamente a quelle Paratriathlon Open ed a quelle dedicate ai paratriathleti.

Le deroghe ammesse al Regolamento Tecnico FITRI per permettere la regolare partecipazione di tutti i paratriathleti e soddisfare le loro esigenze sono;

  - Possibilità di partenza direttamente dall'acqua, in condizioni di sicurezza
  - Per gli atleti PTWC l'uso della muta è sempre facoltativo
  - Posizionamento di sedie e proprie sedie a rotelle ai margini dell'uscita dall'acqua, presidiate da un assistente personale per ogni atleta (per togliere la muta, per applicare eventuale protesi per la deambulazione, per spostarsi sulla sedia a rotelle)
  - Possibilità di aiuto esterno nelle fasi di uscita dall'acqua
  - E' permessa la presenza in zona cambio di handler personali secondo quanto previsto dall'art 10 del regolamento Paratriathlon.

- Posizionamento di una sedia nella propria postazione in zona cambio a fianco della bicicletta  
Atleti ed organizzatori dovranno attenersi al vademecum operativo fornito dalla Federazione sugli aspetti di condotta di gara.  
Nelle gare Paratriathlon Open gli atleti delle categorie PTWC e PTVI non concorrono alle classifiche, premiazioni e acquisizione dei punteggi rank.
- V In casi di particolari caratteristiche dei percorsi, una gara Paratriathlon Open può essere aperta solo per alcune categorie di disabilità.
- VI Ai fini della valutazione dell'idoneità di un percorso ad ospitare anche paratriatleti verranno presi in considerazione i requisiti di cui al presente regolamento, nonché le altre caratteristiche sia del percorso che dell'evento (ad esempio ma non limitato a questi: larghezza delle carreggiate, condizioni del percorso natatorio, partecipazione) che andranno valutate secondo i requisiti previsti dalla Circolare Gare e secondo buon senso.

#### **Art. 16 – Partecipazione atleti con disabilità mentale**

- I. Gli atleti delle categorie PTM1 e PTM2 potranno partecipare alle gare Paratriathlon e Paratriathlon Open su richiesta dell'organizzatore dell'evento e ratifica da parte del Settore Paratriathlon dopo aver valutato la sussistenza dei requisiti tecnico-organizzativi e di sicurezza dell'evento.
- II. E' ammessa per gli atleti delle categorie PTM1 e PTM2 essere accompagnati e supportati da atleti guida. Gli atleti guida dovranno essere regolarmente tesserati.
- III. Per la frazione ciclistica è possibile per gli atleti delle categorie PTM1 e PTM2 l'utilizzo del tandem.